

# CONFIGURAZIONE PROFILI WINDOWS ROAMING SU AFS

## OPERAZIONI PRELIMINARI PER LA COSTRUZIONE DI UN PROFILO DI TIPO ROAMING SU SERVER AFS

Le spiegazioni presenti in queste pagine fanno riferimento al Client IBM AFS e derivano da analisi effettuate su macchine Windows 2000 e XP Professional collegate in lan e wan (adsl). Per tale software si dovrà attivare l'opzione 'Obtain AFS tokens when logging into windows' (scheda generale della configurazione del client) ed effettuare uno start/stop del servizio affinché le modifiche abbiano effetto.

Particolare attenzione va dedicata alla mappatura delle unità logiche verso AFS. In tal senso va precisato che il Client AFS stabilisce una gateway tra i file systems FAT/NTFS e UNIX esportando puntatori, ovvero collegamenti verso le celle, gestibili come cartelle windows. In Windows la root del file system AFS, ovvero /afs, viene vista come server di rete di indirizzo:

`\\nomehost-afs\`

dove <nomehost> è una stringa che si ottiene dai primi 11 caratteri del nome del PC dal quale si accede ad AFS.

Le celle e le sottodirectory sono accodate all'URL del server in base alla definizione dei *submounts* presenti nel file **afdsbmt.ini** nella cartella Windows o Winnt locale.

Una definizione del tipo:

**Inf=/Inf.infn.it**

restituisce per esempio un collegamento alla cella dei Laboratori Nazionali di Frascati per la quale il path windows è quindi:

`\\nomehost-afs\Inf`

Le celle e le home dir personali possono essere mappate anche come *global drive* direttamente con il Client AFS, tuttavia si è riscontrato che tale approccio non è del tutto 'robusto'.

Infatti ciò comporta l'aggiornamento della configurazione del software client (tra cui anche afdsbmt.ini) e solo in maniera indotta della configurazione delle connessioni di rete globali o single user di Windows. Un'eventuale modifica ai nomi delle directory AFS esportati dal Client potrebbe pregiudicare infatti la gestione delle unità logiche windows a cui esse si riferiscono: queste unità potrebbero divenire inservibili e vani risulterebbero anche i tentativi di disconnessione.



E' quindi consigliabile non eseguire la mappatura con unità logiche tramite il Client AFS, bensì mediante uno script .bat da eseguire in fase di login alla workstation.

Operando quindi direttamente sul file afdsbmt.ini, dopo aver rimosso tutte le eventuali mappature verso unità logiche, modificare il suo contenuto, per esempio, nella forma:

```
afs=/  
Inf=/Inf.infn.it
```

ottenendo in tal senso un collegamento alla root di AFS e alla cella Inf.infn.it.

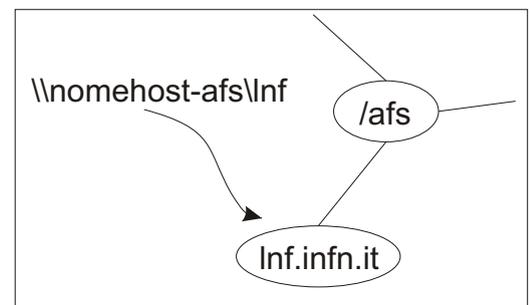
Altre righe preferenziali possono essere aggiunte in base alla sintassi:

**Nomecollegamento=path\_afs**

dove,

nomecollegamento=stringa di max 12 caratteri

path\_afs=/|/nomecella/subdir\_afs



Aggiungendo per esempio la riga:

```
home=/lnf.infn.it/user/home/nome_accont_afs
```

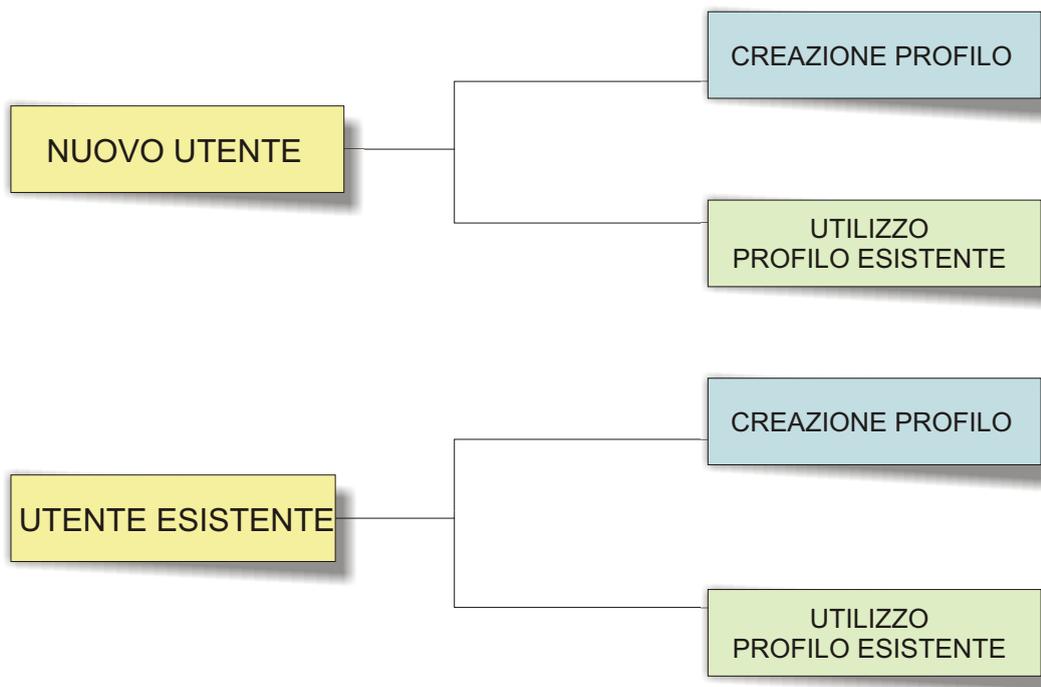
si ottiene un collegamento alla propria home dir presso la cella lnf.infn.it .

Dopo aver salvato il file per rendere effettive le modifiche potrebbe essere necessario uno start/stop del servizio AFS Client. La verifica della correttezza sui percorsi di rete si ottiene digitando, per esempio, in Start/Run la stringa

```
\\nomehost-afs\lnf + <INVIO>
```

Se l'esito è quello di un accesso in condivisione al file system AFS, si può procedere oltre.

Nell'ambito dell'esportazione di un utente e/o profilo su server è da notare che le operazioni da compiere possono generalmente essere inquadrare in base al seguente schema.



Ognuna delle presenti circostanze è però riconducibile alla procedura necessaria per la costruzione di un nuovo utente con nuovo profilo, compiendo eventualmente specifiche azioni preliminari, come a seguito specificato.

## 1 - CREAZIONE DI UN NUOVO ACCOUNT UTENTE E DI UN PROFILO ROAMING SU SERVER AFS

Accertarsi di possedere un token per accedere ad AFS.

Operando come Amministratore della workstation, creare quindi il nuovo account utente il cui nome e password siano identici a quelli previsti per AFS.

Nelle properties avanzate dell'utente, scheda profilo, digitare il percorso del profilo nella forma:

**\\nomehost-afs\Inflhome\%username%\private\prof\_dir**

dove <%username%> è una variabile di ambiente e <prof\_dir> è la nuova sottodirectory destinata ad ospitare il profilo utente.

E' utile osservare che:

- a) non è necessaria la creazione preventiva su AFS della directory di profilo;
- b) per indirizzare il profilo si potrebbe utilizzare anche un percorso definito mediante l'utilizzo di virtual driver. Ciò è però sconsigliabile sia per quanto visto in precedenza in termini di global driver, sia perché l'accesso ad AFS in fase di login alla macchina client risulta indirizzabile comunque, prescindendo dal ripristino delle connessioni logiche di rete e dalla loro amministrazione durante l'intera sessione: in altri termini si evita al S.O. la possibilità di insuccesso nella risoluzione del percorso da logico a path di rete verso AFS.

Per il percorso relativo alla home directory va precisato che questa individua uno spazio utente concettualmente analogo a quello della cartella Documenti. Alcuni software, che non effettuano il link alle funzioni di libreria preposte alla gestione dei profili, utilizzano il percorso relativo alla home directory per accedere ai file utente.

Dal momento che è logico inquadrare la home directory come uno spazio locale al profilo utente e poiché il profilo locale al client risulta una cache di quello sul server, è ragionevole impostare il percorso della home directory nella forma:

**C:\Documents and Settings\%username%**

Ora siete pronti ad accedere al vostro profilo ovunque voi siate!

Il primo login alla workstation con il nuovo account, sarà caratterizzato:

- a) dalla creazione del profilo cache locale configurato per il roaming con il server remoto;
- b) dalla creazione su AFS della directory di profilo.

L'effettiva scrittura sul server dei dati relativi al profilo avverrà solo in fase di logout: è quindi consigliabile, la prima volta per completare l'intera procedura, di effettuare un logout subito dopo il primo accesso.

## 2 - UTILIZZO DI UN PROFILO ESISTENTE PER UN NUOVO ACCOUNT UTENTE

Nel caso si voglia utilizzare un profilo locale o roaming esistente da attribuire al nuovo account e necessario preventivamente creare su AFS la <prof\_dir> ovvero la directory di profilo.

All'interno di questa directory va copiato il contenuto della cartella utente da una posizione locale, generalmente del tipo:

**C:\Documents and Settings\nome\_user**

o da un'altra directory di profilo di roaming.

Nel caso in cui la directory di origine appartenga ad un file system compatibile windows la copia va effettuata includendo tutti i file e le sottocartelle, alcuni dei quali potrebbero essere nascosti all'interno dell'esplorazione risorse. E' opportuno in questo caso disattivare temporaneamente l'opzione di non mostrare suddetti file. (Folder Options/view/show hidden files and folders)

Dopo la creazione fisica del profilo di roaming si può procedere con la creazione del nuovo account utente come specificato nel paragrafo precedente. Al primo login con il nuovo account il S.O. Locale, trovando già un profilo roaming esistente, creerà quello locale (cache) non in base alle impostazioni di default, ma trasferendo nella cache tutto l'ambiente di roaming.

## 3 - ATTRIBUZIONE DI UN PROFILO ROAMING AD UN ACCOUNT ESISTENTE

Se si vuole conservare il vecchio profilo è necessario prima agire come specificato al paragrafo 2.

In ogni caso, prima di accedere con l'account in oggetto alla workstation è opportuno eliminare localmente tutti i file di profilo (valgono le stesse considerazioni di cui al par. 2) dalla cache locale.

Impostare il profilo di roaming sulla base delle specifiche del par. 1